

# “Niente ticket sulle visite meno care”

*Bissoni: all'incontro col Governo chiederemo di rivedere la legge*

L'assessore alla Sanità punta sul vertice del 18 con la Turco per far togliere i 10 euro a ricetta previsti dalla Finanziaria

## ELEONORA CAPELLI

NO DELL'EMILIA Romagna al ticket di 10 euro previsto dalla Finanziaria per ogni visita o esame medico. Almeno per gli esami "economici" che, a causa del ticket, verrebbero a costare di più nelle strutture pubbliche che nei laboratori privati. Oltre a una serie di correzioni per gli esami prenotati e pagati prima del 31 dicembre 2006. Questa la posizione dell'assessore regionale alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni che, a margine di una conferenza stampa sul programma contro le infezioni ospedaliere, ha sollevato le perplessità da discutere con il ministro Livia Turco. Sarà il 18 gennaio l'incontro con i diversi assessori regionali e il Ministro della Salute, in cui proporre correzioni, prima di pensare ad un'iniziativa autonoma della Regione. «I ticket non piacciono a nessuno, in particolare in Emilia Romagna, dove non si paga neanche quello per la farmaceutica» ha detto l'assessore che vuole proporre modifiche della legge, sulla base di una specifica situazione locale. «Noi abbiamo investito sulla qualità di una rete di laboratori pubblici per le analisi, - dice Bissoni - per questo dirottare le analisi meno costose sui laboratori privati significherebbe mettere in crisi un sistema su cui lavoriamo da anni». Il nodo della questione sono le analisi mediche poco costose come l'esame delle urine, della glicemia o l'emocromo, che con l'aggiunta di 10 euro di ticket finireb-

bero per costare di più nelle strutture pubbliche che in quelle private. «In questi casi, l'aggiunta di 10 euro al ticket base porta il costo della ricetta al di là del valore della prestazione», spiega Bissoni, «e pone per noi dei problemi di equità». La situazione nelle diverse regioni d'Italia è molto diversificata e se in alcune zone c'è già «una rete laboratoristica privata molto avanzata», in Emilia sono state investite risorse per organizzare una rete di laboratori pubblici. Questi sforzi verrebbero vanificati da una riforma che dirotta sul privato molte analisi finora svolte dalle strutture pubbliche. Per ora, comunque, il ticket si paga, «non ci sono ambiguità sulle modalità, a partire dal 1 gennaio». Non pagheranno, però, le persone che avevano prenotato e pagato la prestazione prima del 31 dicembre 2007 e quelle che hanno visto slittare l'esame oltre i termini previsti dalla norma. Chi cioè ha dovuto aspettare per la visita richiesta più dei "tempi massimi di attesa", fissati in 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami. Ma in altri casi, la risposta ai sindacati che avevano chiesto la "non retroattività" del ticket di 10 euro a ricetta non può conoscere deroghe, perché «la finanziaria su questo punto è chiarissima». Come è chiaro il principio di "compartecipazione del cittadino alla spesa sanitaria" della manovra nazionale che in Emilia Romagna corrisponde a un contributo dei pazienti di circa 60 milioni di euro in più nel 2007. Questo dato tiene conto anche di un 60% di prestazioni che sono esenti da ticket, che corrispondono a un 50% di cittadini che non devono pagare alcun contributo. Bissoni contesta anche i criteri che definiscono le categorie che non hanno l'obbligo del pagamento. «Gli attuali criteri di esenzione non sono equi - spiega l'assessore - perché il tema del reddito è limitato agli anziani, mentre le famiglie con reddito basso non hanno sconti». L'appuntamento è per il 18 gennaio, data dell'incontro con gli altri assessori regionali alla sanità e con il Ministro. La polemica sta infatti assumendo un tono nazio-

nale di "scontro" tra regioni. Ieri il sistema sanitario dell'Emilia Romagna era stato citato dal presidente della Lombardia Roberto Formigoni, come un esempio di ticket più alto rispetto alla regione da lui amministrata. «In realtà in Emilia i singoli ticket sono complessivamente più bassi, perché non si paga quello relativo alla spesa farmaceutica», ha risposto Bissoni.